

L'AVVENTURA DEI PRIMI CRISTIANI

*«Ravvedetevi! Fatevi battezzare nel nome di Gesù.
Noi siamo Suoi testimoni» (At 2,32-38).*

IL RACCONTO

Cinquanta giorni dopo la festa di Pasqua, mentre gli Apostoli sono riuniti, lo Spirito Santo scende su di loro riempiendoli di un nuovo vigore. Nel frattempo avevano eletto il sostituto di Giuda il traditore: Mattia. Nello stesso giorno di Pentecoste, Pietro e gli altri Apostoli, abbandonata la paura, invitano coloro che li ascoltano alla conversione e battezzano centinaia di persone nel nome di Gesù.

Tra i primi discepoli c'è anche Paolo che, dopo la conversione sulla strada di Damasco, diventerà un infaticabile annunciatore di Gesù e del suo Vangelo fino alla capitale dell'impero romano: Roma.

RIFERIMENTI BIBLICI

I materiali narrativi ed i testi del presente episodio, sono stati ispirati dai seguenti brani degli Atti degli Apostoli:

Atti 1,13-26; 2,1-40

Atti 3,1-26; 4,1-23

Atti 5,34-42; 7,51-60

Atti 9,1-9; 17,22-31

NEI CATECHISMI

Nel Catechismo **IO SONO CON VOI** si parla della Pentecoste e della prima comunità cristiana, modello di tut-

te le comunità cristiane, al capitolo **Lo Spirito Santo riunisce la famiglia di Dio.**

I titoli delle unità sono: *Gesù manda lo Spirito Santo; Guardate come si amano; Voi siete la luce del mondo; Camminiamo insieme nella Chiesa.*

Il Catechismo **VENITE CON ME** racconta l'evento della Pentecoste e l'inizio della Chiesa nel capitolo **Non c'è amore più grande** alle unità *Il Signore Risorto è sempre con noi e Gesù opera nella sua Chiesa. «Il Signore anche oggi continua a rendersi presente e operante nella Chiesa».*

DOMANDE PER CAPIRE

In quale città della Palestina si svolgono i fatti raccontati?

— Chi sono le persone riunite nella casa di Ioachim? Di che cosa stanno discutendo?

— Che cosa afferma Pietro a proposito dello Spirito Santo?

— Perché Gerusalemme è gremita di pellegrini? Quale festa si sta avvicinando?

— Perché Pietro si domanda come farà a farsi ascoltare dalla gente presente in città? Parlano tutti la stessa lingua? Da dove provengono?

— Tra le donne che servono la cena, chi c'è anche?

— Perché Ioachim e Pietro accolgono con affetto il mendicante che bussa alla loro porta? Quali parole di Gesù risuonano nelle loro menti e nei loro cuori? Quali azioni compiono gli Apostoli verso di lui?

— Perché l'uomo è meravigliato di quella accoglienza piena d'affetto? Che cosa dice agli Apostoli? Chi gli ha suggerito di bussare alla loro porta? Perché, secondo te?

— Perché la casa di Ioachim è gremita? Verso chi è rivolta l'attenzione? Secondo te, perché proprio verso di lui?

— Che cosa dice Pietro? Perché ricorda il suo rinnegamento di Gesù e il tradimento di Giuda?

— Chi, tra gli Apostoli, prende il posto lasciato libero da Giuda? Come avviene la scelta?

— Che cosa si sente, improvvisamente, fortissimo, sul piazzale del mercato? Dove si dirige il vento impetuoso?

— Chi appare sulla porta della casa di Ioachim? Insieme a chi?

— In questo episodio, oltre alle persone che vediamo agire, chi interviene e si manifesta con segni particolari? Quali sono questi segni particolari?

— Dove si dirigono gli Apostoli? Com'è il loro atteggiamento e il loro comportamento? In che cosa sono cambiati? Che cosa ha prodotto su di loro lo Spirito Santo? Dimostrano paura o coraggio?

— Come si chiama la festa in cui ricordiamo l'evento della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli?

— In quale lingua parlano gli Apostoli? Le persone davanti a loro sono di lingua uguale o diversa?

— Perché tutti si stupiscono di sentirli parlare nelle proprie lingue?

— Che cosa annunciano e che cosa propongono Pietro e i suoi compagni agli ascoltatori?

— Gli ascoltatori, accolgono l'invito di Pietro? Che cosa ricevono?

— Che cosa formano i battezzati?

— Oltre a battezzare, gli Apostoli compiono prodigi in nome di Gesù. Quale, ad esempio?

Che cosa dice la gente che ha assistito al miracolo? Qual è, invece, la reazione dei sacerdoti del Tempio? Che cosa ordinano alle guardie? Che cosa vorrebbero imporre a Pietro e a Giovanni? Che cosa risponde Pietro?

— Qual è il messaggio che gli Apostoli intendono comunicare a tutte le genti? Perché non possono tacere? Chi dà loro la forza di essere così coraggiosi?

- Come vive la prima comunità cristiana formatasi a Gerusalemme? Quali cose fanno insieme?
- Chi fu il primo martire cristiano? Come venne ucciso? Per ordine di chi?
- Stefano era un diacono: sai di che cosa si occupa un diacono? Ce ne sono nella tua parrocchia?
- Perché iniziano un po' dappertutto le persecuzioni contro i cristiani? Verso dove fuggono?
- Dove si diffonde il cristianesimo già fin dai primissimi anni dal suo sorgere?
- Tra i persecutori dei cristiani c'era anche un giovane fariseo di nome Saulo. Che cosa gli capita durante un viaggio? Dove si sta recando? A fare che cosa?
- Chi trasforma Saulo da persecutore dei cristiani in cristiano?
- Chi istruisce Saulo nella fede cristiana? Dove lo manda Pietro? Con quale compito?
- Quale nuovo nome assume Saulo dopo la conversione al cristianesimo?
- Dove verrà martirizzato Paolo? In che modo? E Pietro?
- Che cosa vuol dire essere «martire»?
- Dove si recano gli Apostoli? A quale comandamento di Gesù sono fedeli?
- Gli Apostoli battezzano solo gli Ebrei o anche persone appartenenti ad altri popoli? Perché?
- Gesù è morto e risorto solo per gli Ebrei o anche per tutti gli uomini? Il suo è un Regno i cui confini sono rinchiusi in Palestina o si tratta di un Regno senza confini?
- In che modo oggi Gesù è vivo in mezzo a noi?
- Chi sono i successori degli Apostoli, oggi?

ATTIVITÀ E GIOCHI PER INTERIORIZZARE

— Chiediamo ai bambini che cos'è, secondo loro, lo Spirito Santo? Raccogliamo le loro risposte e vediamo quanto c'è, eventualmente, da correggere o da completare.

— Riportiamo su un grande cerchio in cartoncino, fissato con un fermacampioni od un cartellone, le principali feste religiose ebraiche, in particolare la Pasqua e la festa della Pentecoste (cinquanta giorni della festa).

— Conversiamo insieme sui gesti di accoglienza compiuti da ciascuno negli ultimi giorni. Verso chi? In quali circostanze?

Chi abbiamo accolto, in realtà, sotto le spoglie di quella persona?

Sintetizziamo le osservazioni su un cartellone con il seguente titolo: «*Quello che farete ad uno di questi piccoli lo avrete fatto a me*» (Gesù).

— Alleniamoci all'accoglienza. Un bambino esce e richiude la porta dietro di sé. Dopo un po' bussa, qualcuno va ad aprirgli e... vediamo come se la cava!

Gli altri compagni faranno da osservatori e poi domanderanno all'uno e all'altro: «*Come ti sei sentito mentre...?*», «*Che cosa avresti voluto che ti dicesse/facesse...?*», «*Come potresti migliorare...?*».

— Proponiamo ai bambini un bell'abbraccio di gruppo!

— Confrontiamo il tradimento di Pietro con quello di Giuda. Quali sono le differenze?

— Ricordiamo il nostro Battesimo tramite fotografie, filmati, testimonianze di genitori, padrini...

Accompagniamo poi i bambini in parrocchia a cercare i loro nomi nell'archivio. Sarà un modo concreto per verificare che con il Battesimo hanno iniziato a far parte della comunità cristiana.

— Facciamo emergere due grandi caratteristiche che possiede l'acqua: quella di lavare (corpo, indumenti...) e quella di dare vita (erba, fiori, ortaggi...). Colleghiamo le osservazioni al segno dell'acqua nel Battesimo

(attenzione, però, a non banalizzare riducendo il Sacramento ad un «lavaggio»...).

— Riflettiamo sul titolo di questa serie di racconti sulla vita di Gesù: «*Un Regno senza confini*». Domandiamo ai bambini perché, secondo loro, è stato scelto questo titolo. Quale messaggio vuole comunicare? Stimoliamoli a collegare la frase con l'idea del Regno di cui parla Gesù. Per farlo crescere, ci sono dei compiti affidati all'uomo? Qual è il compito di ogni cristiano? Come possiamo contribuire ad allargare i confini di questo Regno? (missionarietà).

— Prendendo spunto da qualche notizia giornalistica o da qualche figura di martire antico o recente, discutiamo sul martirio e sul suo significato. Da dove queste persone attingono, o hanno attinto, la forza spirituale profonda per giungere ad un gesto così grande e coraggioso?

Facciamo notare che il martire non è un uomo che disprezza la vita, anzi (quindi non si tratta di una rinuncia a questa vita perché non ritenuta degna di essere vissuta).

— Osserviamo immagini sacre o riproduzioni pittoriche/scultoree rappresentanti il martirio di san Paolo e di san Pietro. Eventualmente, anche di altri Apostoli. Può costituire un punto di partenza per cercare notizie su di loro e, in particolare, sul santo di cui portiamo il nome.

— Osserviamo insieme una cartina del mondo antico e ripercorriamo lo sviluppo del cristianesimo a partire da Gerusalemme.

— Facciamo una ricerca sul diaconato e sui suoi compiti.

PER APPROFONDIRE

...E DIVENNERO UNA MOLTITUDINE

(Scheda-video: In verità vi dico)

Il giorno della Pentecoste lo Spirito Santo discese sugli Apostoli, Maria e gli altri discepoli, che erano insieme nel Cenacolo.

Tutti loro però, già poco tempo dopo, perseguitati da chi aveva voluto crocifiggere Gesù furono costretti a fuggire da Gerusalemme: andarono prima nei villaggi e nelle città della Giudea e della Samaria, e poi più lontano, oltre i confini della Palestina.

Ovunque andavano annunciavano la parola di Gesù e fondavano nuove «comunità» di cristiani, che vivevano, come aveva insegnato Gesù.

Presto furono in molti, moltissimi!

Perché era come se nel buio finalmente brillasse una luce: schiavi e liberi, ricchi e poveri, donne ed uomini di genti diverse **scoprivano in Gesù una realtà nuova**: scoprivano di essere figli del Dio unico, misteriosa e pur reale fonte di vita, creatore di ogni realtà esistente, nel nome del quale Gesù, il Messia, il Cristo, aveva aperto agli uomini la porta di un Regno senza confini, nel quale ciascuno, vivendo la legge dell'amore, avrebbe trovato la salvezza dai mali del mondo e soprattutto dal peccato.

La legge dell'amore era **una legge nuova** che superava tutte le regole e tutte le leggi esistenti nella società dell'epoca. Una legge il cui rispetto rendeva gli uomini ed il mondo intero capaci di una felicità mai provata. E li riconduceva nel seno di Dio, cioè dell'Eterno Padre e creatore, donando loro la vita eterna.

Così molti divenivano cristiani. E non importava loro se ciò li esponeva al rischio della persecuzione ed anche alla morte.

Perché divenire cristiani significava abbandonare la re-

ligione dell'impero i suoi idoli fatti di oro o di pietra e negare all'Imperatore il titolo di «divino». E ciò era punito dalla legge di Roma con la pena di morte.

Pietro, Barnaba, Paolo, Giovanni... gli altri Apostoli e discepoli di Gesù si mossero da Gerusalemme lungo le coste del Mar Mediterraneo e fondarono in un breve volgere di anni nuove comunità cristiane al di là della Giudea e della Samaria, in Siria, fino a Damasco... E poi ancora più lontano.

Una grande comunità cristiana, nacque ad Antiochia. Qui, per la prima volta, i seguaci di Gesù vennero detti «*cristiani*».

Da Antiochia e da Damasco, partivano le piste delle carovane che si spingevano ad Oriente raggiungendo l'India a cui, proprio nei primi anni del cristianesimo, si ritiene sia giunto l'annuncio di Gesù.

Nacquero presto comunità di cristiani a **Tarso**, patria di Paolo, **Antiochia di Pisidia**, **Colossi**, **Efeso** bellissima città di cultura greca. E poi a **Troade**, **Tessalonica**, **Atene**, **Corinto**, **Filippi... Creta**, **Malta**, fino a **Roma...** Da queste prime comunità, nel giro di pochi decenni, il cristianesimo si diffuse in tutte le regioni dell'Impero Romano e ne attraversò i confini... giungendo ai popoli detti barbari.

Da allora ad oggi, di generazione in generazione, miliardi di donne e di uomini hanno visto la luce di Gesù, sono stati battezzati nel Suo nome, perché in Lui hanno creduto ed in Lui hanno trovato la salvezza.

ALLARGARE IL CAMPO

Gli Atti degli Apostoli

San Luca ha scritto due libri della Bibbia: il **Vangelo** che porta il suo nome e gli **Atti degli Apostoli**, con un unico scopo: «*perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto*» (Lc 1,4).

Teologia degli Atti

Luca scrisse Atti verso gli anni 70/80, a quasi cinquant'anni dalla predicazione di Gesù in Palestina. Da storico coscienzioso, come gli studiosi moderni lo riconoscono, Luca si serve di memorie personali, di tradizioni locali e di fonti scritte diverse. Però senza intento di darci una cronaca dettagliata. **Luca è un teologo, cioè un credente che riflette sul prodigioso e insieme drammatico espandersi del Vangelo proprio a partire dall'apparente fallimento di Gesù sul Calvario.**

Ebbene, quello che agli occhi di un semplice spettatore sembrava lo sviluppo di una setta religiosa tra le altre, indica invece il cammino inarrestabile, anche se ostacolato, della salvezza che Gesù il Signore reca ad ogni uomo. Nel Vangelo è Gesù in carne ed ossa il grande messaggero che occupa tutta la scena; in Atti è sempre Gesù nel suo Spirito che, mediante Pietro e Paolo continua l'annuncio.

Leggere gli Atti, oggi

Chi legge gli *Atti degli Apostoli* nel senso inteso da Luca trova un Gesù che continua nella comunità dei discepoli. La vita della Chiesa prolunga quella del Capo e fondatore. Chi accoglie la predicazione degli Apostoli, accoglie la parola di Gesù e questo si compie oggi, nella nostra storia, qui dove ciascuno vive.

Questo soprattutto sta a cuore a Luca: che **la salvezza viene a noi «oggi»**: «Oggi vi è nato un Salvatore, che è il Cristo Signore» (*Lc 2,11*). Per Luca la storia non è solo un tempo passato, ma il luogo dove inizia a compiersi e ad attuarsi, ieri e oggi, il Regno di Dio.

Nei 28 capitoli di *Atti* Luca segue la crescita e l'espansione della comunità dei discepoli di Gesù, la Chiesa, nel tempo e nello spazio:

— **prima tappa**: origini della comunità cristiana a Gerusalemme, a partire dalla Pentecoste; come vive e si organizza; come era avvenuto per Gesù, anche per i primi cristiani giungono le persecuzioni (capitoli 1-5);

— **seconda tappa:** la persecuzione, che dovrebbe annientare la giovanissima comunità, la diffonde invece fuori di Gerusalemme. Stefano viene ucciso come il Maestro, ma il suo Vangelo arriva in Giudea, in Samaria, e ad Antiochia di Siria. Proprio qui «per la prima volta, i discepoli furono chiamati Cristiani» (At 11,26). Due avvenimenti capitali: la conversione di Paolo e l'accoglienza del centurione romano Cornelio nella Chiesa (capitoli 6-12);

— **terza tappa:** inizia la grande avventura missionaria di Paolo con Barnaba. Al primo viaggio missionario in Asia Minore fa seguito un fatto fondamentale: il primo concilio della storia, il concilio di Gerusalemme. Illuminata dallo Spirito Santo, la prima comunità guidata dagli Apostoli comprende che il Vangelo non conosce frontiere, che Gesù ha per patria tutto il mondo, che le comunità sono tra loro diverse ma unite nell'unica fede e carità (capitoli 13-15);

— **quarta tappa:** l'attenzione si concentra su Paolo, modello dell'impegno missionario di tutti gli altri Apostoli. Sono narrate le sue spedizioni missionarie nel cuore della civiltà greca (Filippi, Tessalonica, Atene, Efeso, Corinto), fino al centro dell'Impero: Roma, dove Paolo giunge in catene da Gerusalemme. Raggiunta Roma, sono simbolicamente raggiunti i confini del mondo, secondo la promessa del Maestro (At 1,8). Qui Luca chiude il suo libro (capitoli 16-28).

Diffusione fuori Gerusalemme

Il Cristianesimo si diffuse ben presto al di là del mondo giudaico: nei primi quindici anni della sua esistenza, affronta gli ambienti pagani in Oriente e in Occidente. Lo storico Eusebio, esagerando, afferma che sotto il regno di Tiberio († 37) «di colpo la voce degli evangelisti e degli apostoli si diffuse per tutta la terra e sino all'estremo limite del mondo risuonò la parola».

È documentata una missione «aramaica» in **Transgior-**

дания, in Arabia, nella Fenicia e altrove. Oscure sono le origini della Chiesa in Galilea, mentre gli Atti collegano la diffusione del Cristianesimo in Samaria con l'espulsione degli ellenisti da Gerusalemme, avvenuta nell'anno 37 (cf *At* 8,5-25).

La missione del diacono Filippo in **Samaria** non è l'unica, ma viene tratteggiata da Luca come un modello di evangelizzazione: infatti, precede la predicazione in tutte le città fino a **Cesarea** e segue l'opera di organizzazione della Chiesa, compiuta attraverso la visita di Pietro e di Giovanni. *Il bilancio dei primi sviluppi della comunità cristiana al di fuori di Gerusalemme è piuttosto scarso.* Tuttavia questo estendersi sul litorale palestinese mette in contatto con l'ambiente greco-romano: tipico è il caso del centurione Cornelio della coorte italica, che viene battezzato da Pietro (*At* 10,1-33), un episodio che sanziona l'entrata dei pagani nella Chiesa.

La dispersione dei primi cristiani portò il Vangelo anche in un'altra città, che si trovava all'interno, oltre il Libano, cioè **Damasco** (*At* 11,19), che si può considerare il primo centro cristiano fuori della Palestina. Si conosce tale penetrazione solo dal racconto della conversione di Saulo, il giovane fariseo di Tarso che, dopo aver partecipato alla lapidazione di Stefano, chiede ai capi di Gerusalemme di poter condurre la repressione dei cristiani di Damasco (*At* 22,5). Ma la conversione prodigiosa fece di lui il più eloquente predicatore del Vangelo nella stessa Damasco, dove la Chiesa continuò a svilupparsi, nonostante le violente opposizioni dei Giudei.

Il secondo e più importante centro di diffusione del Cristianesimo in Siria è **Antiochia**, grande emporio commerciale dell'Oriente, dove ci sono soprattutto greci convertiti. Ad Antiochia, come è noto, per la prima volta, viene dato il nome di «cristiani» ai membri della comunità (*At* 11,26). Fra loro, i cristiani si chiamavano «fratelli», «discepoli», «santi».

La definizione di «cristiani» è la prima testimonianza

dell'esistenza della Chiesa dinanzi all'opinione pubblica del mondo pagano. È il periodo dell'imperatore Claudio (41-54 d.C.), quando lo scrittore Svetonio accenna ai cristiani come «iudaei impulsore Chresto assidue tumultuantes...» e per questo espulsi da Roma nel 49. Lo spostamento del centro della Chiesa da Gerusalemme ad Antiochia dà un nuovo sviluppo all'organizzazione della comunità cristiana, che appare ormai guidata dai «presbiteri», aperta alla comunione e così provveduta da poter inviare aiuti materiali ai poveri della comunità-madre di Gerusalemme durante la carestia (At 11,28-30).

La missione del Cristianesimo tende dunque a svincolarsi dalla matrice giudaica e a rivelarsi nella sua dimensione universalistica: «...*il più grande pericolo che il Vangelo abbia corso è stato il rischio di finire assorbito dal giudaismo*».

LA PREGHIERA

Il dono dello Spirito Santo, nel giorno della Pentecoste, ha dato origine al nuovo popolo di Dio: la Chiesa. La preghiera che proponiamo è una invocazione allo Spirito.

Vieni, Spirito Santo, con i tuoi doni

Donami l'intelligenza

per apprendere quello che Dio ha creato
e che l'uomo ha scoperto e inventato nei secoli.
Vieni, Spirito Santo, e accendi in me
il fuoco del tuo amore.

Donami la bontà

perché quel che imparo mi dia gioia di vivere
e mi aiuti a donarmi agli altri.
Vieni, Spirito Santo, e accendi in me
il fuoco del tuo amore.

Donami la pazienza

e la resistenza alla fatica
perché non mi arrenda alla stanchezza
di ogni apprendimento.
Vieni, Spirito Santo, e accendi in me
il fuoco del tuo amore.

Donami l'umiltà

per vincere la superbia di chi si fa bello
con quel poco o niente che sa,
e per sorridere dei miei errori.
Vieni, Spirito Santo, e accendi in me
il fuoco del tuo amore.

Donami la fantasia

per apprendere tante conoscenze
e usarle per fare un mondo dove non ci sia
né guerra né fame per nessuno.
Vieni, Spirito Santo, e accendi in me
il fuoco del tuo amore.